Ma la disoccupazione è davvero un fattore sociale di stress?

Lavorare o non lavorare: le ragioni di una scelta

> Riccardo Sabatelli UO Riabilitazione Psichiatrica DSM DP della Romagna

XII Congresso Nazionale SIRP Roma 28-29 settembre 2017

L'importanza del lavoro

- Autostima attraverso dignità, soddisfazione e validazione personale
- Definisce un'identità attraverso l'acuisizione di un ruolo sociale
- Inclusione sociale anche attraverso interazione con I colleghi con cui creare relazioni di amicizia
- Fornisce opportunità di apprendimento diretto e problem solving dall'interazione

L'importanza del lavoro

- Si giova di compiti e routine standardizzati che sostituiscono ansie e preoccupazioni
- Contribuisce a rompere quella identificazione nel ruolo di paziente
- Riduce I costi per la società
- Produce un reddito
- Funzione protettrice da ricadute

L'importanza del lavoro

Il lavoro permette di darci uno scopo e una funzione quotidiana

Scandisce e riempie la vita osteggiando la monotonia

E' l'unica attività che può essere fatta per 8 ore al giorno

E' una cosa che conosciamo da tempo

Disabilità e Lavoro

- In Italia ci sono circa 3.000.000 di persone tra i 15 e i 64 aa di portatrici di disabilità (il 5%).
- Di queste il 44% (1.320.000) è in pensione
- Del restante 1.680.000, il 21% è inabile (pari a 320.000
- Del rimanente 1.320.000 lavora circa il 22% e circa il 2% è in cerca di un'occupazione
- Il rapporto in termini di occupazione tra le diverse disabilità vede privilegiate le sensoriali e fisiche rispetto alle intellettive in un rapporto di circa 7 a 1

La natura del problema

- L'1% della popolazione Europea in età lavorativa è affetta da disturbi psicotici
- I tassi di disoccupazione di questa sottopopolazione variano in occidente tra il 61
- (Gran Bretagna) ed il 95% (USA)
- I trattamenti farmacologici non hanno modificato significativamente il problema della disoccupazione dei pazienti con DMGP
- In Inghilterra ci sono più persone con benefici pensionistici di invalidità che con il sussidio di disoccupazione.

La natura del problema

- Dal 70 al 90% degli utenti, se intervistato in merito, fa richiesta di un lavoro
- Puntando su un'attività in ambito competitivo, perchè ritenuta più soddisfacente e remunerativa
- Vi accede però molto meno rispetto alle altre categorie di disabili.
- Pochi hanno un'occupazione "reale" ed ancor meno sono in grado di mantenersi

Le cause

- Lo stigma
- Che la disoccupazione sia una conseguenza naturale della malattia e quindi il lavoro una sfida difficile e costosa da affrontare eventualmente solo nelle ultime fasi di un percorso riabilitativo
- Il timore della perdita dei benefici economici
- L'alterazione di equilibri all'interno del propri contesti di appartenenza
- La lunghezza dei percorsi di preparazione
- La presenza di scarsi modelli EBP per l'inserimento lavorativo

La strategia dei percorsi riabilitativi

Prima preparare poi collocare

Abilità gestione quotidiana poi

CASA

Imparare a stare con gli altri poi

AMICI

Lavoro protetti e/o formazione poi

LAVORO

Modelli d'intervento

• 'Train and place' – formazione preliminare

'Place and train' – ricerca del lavoro nel libero mercato

- Lunghe fasi di preparazione anche per assenza di elementi certi che definiscano la "readiness"
- Gestione della motivazione e la relativa oscillazione
- Erronea considerazione che le crisi siano il segno della sovrastimolazione
- Mancanza delle risorse necessarie al completamento del percorso

Fattori predittivi favorevoli per l'occupazione

- Buon funzionamento cognitivo
- Supporto familiare
- Buon livello sociale e d'istruzione premorboso
- Pazienti più giovani
- Minori sintomi negativi
- Astinenza da alcool e droghe
- Motivazione al lavoro
- Ridotti sussidi e contributi sociali
- Competenza degli operatori preposti al sostegno

- Nessun criterio di esclusione
- Rapido e flessibile.
- Personalizzato e centrato sull'utente
- Continuato nel tempo
- Emotivo
- Unico referente
- Si sviluppa in vari ambiti
- Crea un portafoglio di opportunità

Una mette a disposizione dell'altra le sue conoscenze del mercato del lavoro, conoscenze sui benefit, le competenze comunicative, quelle relazionali e la chiarezza progettuale;

L'altra mette a disposizione la motivazione a trovare un impiego, a partire dalla sua storia, dalle preferenze, attitudini e ambizioni lavorative

obiettivo comune è

Ottenere un impiego integrato a tutti gli effetti nella comunità di appartenenza.

per sostenere prove, per sentirsi all'altezza di determinati eventi, per sentirsi in grado di cimentarsi in attività e compiti nel mondo del lavoro.

per sostenere la convinzione soggettiva di poter influire sulle decisioni che incidono sulla propria vita.

autoefficacia

Sostenere l'altro

In un percorso insieme nel mondo del lavoro

Sul fatto che si può condurre una vita produttiva e soddisfacente anche in presenza delle limitazioni imposte dalla malattia mentale (Anthony, 1993)

Nell'apprendere nuove strategie d'adattamento al mondo del lavoro con compiti e ruoli finalizzati all'obiettivo lavorativo.

perchè

Si allontanano dalle attività che pensano "difficili" (non si presentano agli appuntamenti, non eseguono il planning di lavoro, non raggiungono i luoghi dove promuovere il lavoro).

Investono uno scarso impegno nel raggiungimento degli obiettivi che scelgono per se stesse (ritengono sufficiente fare tutto durante il tempo trascorso insieme).

Di fronte a compiti, indugiano a considerare le proprie carenze personali, gli ostacoli che incontreranno e tutte le conseguenze avverse possibili piuttosto che concentrarsi su cosa fare per riuscire.

Riducono il proprio impegno e rinunciano facilmente trovandosi di fronte a difficoltà.

Attribuiscono le prestazioni scadenti alla mancanza di capacità e doti loro personali, non hanno bisogno di molti insuccessi per perdere fiducia nelle proprie capacità.

Sono facili prede dello stress.

Affrontare i compiti lavorativi imparando a normalizzare e gestire l'ansia che ne deriva.

Porsi obiettivi realistici e restare fortemente impegnate nel loro raggiungimento.

intensificare il proprio impegno e tenerlo costante.

Recuperare il proprio senso di efficacia in seguito a insuccessi o regressioni.

Attribuire l'insuccesso a un impegno insufficiente o a una mancanza di conoscenze o di abilità che possono comunque essere acquisite.

Affrontare le situazioni con la sicurezza di poter esercitare un controllo su di esse e su di sé.

Ridurre lo stress e limitare la vulnerabilità alle crisi.

Atteggiamento caldo, ospitale, d'ascolto attento e **positivo** nei riguardi dei vissuti e del modo di essere dell'altra persona. Sospensione di qualsiasi tipo di giudizio verso l'interlocutore La relazione è mutuamente scambievole, ognuno dei partecipanti ugualmente importante.

La relazione è mutuamente scambievole, ognuno dei partecipanti ugualmente importante.

È lo strumento e la condizione necessaria per superare insieme le difficoltà che si incontrano lungo il percorso IPS

È...

esplorare insieme i problemi che emergono entrando in contatto con il mondo del lavoro

È importante che gli obiettivi specifici di ciascuna coppia IPS siano chiari e coinvolgenti.

Accettazione; Empatia; Autenticità; Rispetto della diversità; Fiducia nelle potenzialità dell'interlocutore, nelle capacità di riappropriarsi della propria vita; Visione costruttiva, anche nella critica.

Attingere alla loro fonte, alla loro capacità di risolvere problemi, in particolare, in occasione di eventi stressanti;

Dare informazioni atte, più che altro, a integrare o migliorare le conoscenze che favoriscono lo sviluppo di strategie di approccio al lavoro

Evitare di relazionarsi in modo simmetrico e sottrarsi alla presunzione di sapere ciò che è giusto o meno fare;

Tenersi Iontano dalla monopolizzazione dei discorsi;

Evitare l'escalation del conflitto;

Aumentare il senso di speranza nell' autorealizzazione;

Sostenere le capacità sociali attive all'interno della comunità;

Coinvolgere i familiari e altre figure di sostegno;

Promuovere e sostenere una cultura di accettazione del disagio mentale.

Itemi del recovery nell'IPS

- Lascia la scelta al cittadino che definisce il proprio percorso e i livelli di supporto
- Non è stigmatizzante
- Permette un'inclusione con pari dignità e non come conseguenza di una "concessione" di un contesto accogliente
- Parifica realmente diritti e doveri tra disabili e non
- Relazione di partnership

Itemi del recovery nell'IPS

- Costituisce esperienza di rinforzo per il raggiungimento di altri ruoli sociali.
- Focalizza le propria attenzione sulle potenzialità del soggetto e non sui bisogni secondo i modelli tradizionali

Valutazione drop out 2016

Utenti seguiti 630 impieghi conseguiti 278 (44%)

Totale drop out	Trasferimento ad altro percorso	Caduta della motivazione	concordata	Altro
43	12	21	6	4

L'orientamento al recovery degli esseri umani implica il concetto che essi sono organizzati cognitivamente per il raggiungimento di uno scopo concreto e in questo trovano il senso del loro agire, trovano motivazione ed attivano tutte le loro risorse

E' fondamentale riconoscere in quest'ottica riconoscere la validità di qualunque percorso d'inserimento sia che esso sia rivolto alla prestazione sia quello che prevedendo un elevato supporto colloca la produttività in secondo piano.

L'obiettivo è quindi quello di avere il più ampio ventaglio possibile di risposte alle aspirazioni lavorative delle persone per permettere loro di:

- Scegliere l'esperienza in cui si sentono in quel momento pronti ad affrontare
- Spostarsi da un'esperienza all'altra
- Poter scegliere il lungo periodo invece che il breve periodo
- Accettare i limiti legati alle proprie capacità

Alcune brevi conclusioni

Sebbene esistano tecniche più orientate all'autonomia di scelta, non esiste una modalità o una tecnica per l'inserimento lavorativo realmente connessa ai concetti di recovery; il problema è appunto nella scelta che viene consentita e meglio ancora promossa.

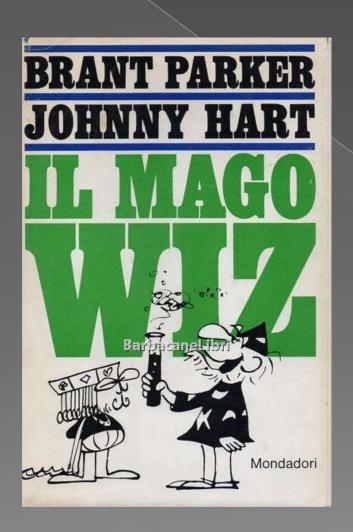
Ovviamente servizi che hanno una vasta opportunità di scelte più facilmente permettono percorsi in linea con la responsabilizzazione

Alcune brevi conclusioni

I servizi devono concordare i loro PTR utilizzando il lavoro come "testa di ponte" per l'inclusione

Esistono metodologie EB per l'inserimento lavorativo che sono di relativa semplice applicazione, economicamente sostenibili, recovery compatibili, che dovrebbero essere implementate nella quotidianità operativa

Grazie a tutti



Entra il guardiano delle segrete ed annuncia sorridendo:

«Allegri è l'ora della terapia d'occupazione! Potete mettervi a fare cesti, lavori in cuoio, collane o mosaici».

«Non scegliere i mosaici!» suggerisce a questo punto il prigioniero più esperto al novellino. «Perché?» domanda questi. «I pezzi bianchi te li fanno fare coi denti».